Istituto Maria Consolatrice
IMC Torino

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI

BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Riferimenti normativi

Il presente protocollo è redatto in conformità con la normativa vigente, che sottolinea la necessità di un'azione coordinata per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in ambito scolastico. I principali riferimenti sono:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", che estende l'ambito di applicazione della L. 71/2017 anche ai fenomeni di bullismo.
- **"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo"** del Ministero dell'Istruzione (Gennaio 2021).
- **Nota MIM Prot. n. 121 del 20.01.25**, che richiama gli adempimenti urgenti e indifferibili per le istituzioni scolastiche.
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107** e **Legge 20 agosto 2019 n. 92**, che introducono lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione alla cittadinanza digitale come obiettivi formativi prioritari.

2. Premessa

a. Definizione di bullismo e cyberbullismo

Bullismo
Il bullismo è un insieme di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, posti in essere da una o più persone nei confronti di una vittima percepita come più debole, con lo scopo di provocarle danno, sofferenza o emarginazione.
Per parlare propriamente di bullismo, dunque, occorrono tre elementi:

- intenzionalità: i comportamenti vengono attuati consapevolmente
- ripetizione: i comportamenti non sono isolati, ma ripetuti nel tempo
- asimmetria di potere: tra bullo e vittima esiste uno squilibrio di forza, sia esso fisico (più grande o forte), psicologico (più sicuro, dominante) o sociale (più popolare o sostenuto dal gruppo).

Cyberbullismo

Possiamo definirlo come l'uso delle nuove tecnologie per intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire inferiori o escludere altre persone. A queste, si aggiunga il furto d'identità, l'alterazione, l'acquisizione illecita, la manipolazione o il trattamento illecito di dati personali. Questi comportamenti possono avvenire utilizzando telefonate, messaggi, chat, social network…
Gli elementi costitutivi del cyberbullismo sono i medesimi del bullismo; a questi si aggiungano:

- assenza di limiti spazio-temporali: gli episodi possono avvenire in qualsiasi momento e luogo, anche al di fuori della scuola;
- pubblicità e amplificazione: i comportamenti sono spesso visibili a un vasto pubblico (amici, conoscenti, estranei).

b. Azione educativa della scuola e "Prevenzione primaria"

In linea con le finalità del nostro Istituto, che mira allo **sviluppo armonico e integrale della persona ponendo lo studente al centro dell'azione educativa,** e opera come una **comunità educante** in cui cooperano studenti, docenti e genitori, questo protocollo intende formalizzare e rafforzare le pratiche già in atto per la cura delle relazioni e la promozione di un clima scolastico positivo.
Queste azioni si configurano già come **"Prevenzione primaria o universale"** (secondo la definizione dell'OMS), rivolta a tutta la comunità scolastica per promuovere un clima di rispetto reciproco e un senso di convivenza. Le pratiche quotidiane che già contribuiscono a questo obiettivo includono:

- La cura del dialogo costante tra docenti, studenti e famiglie.
- L'organizzazione di momenti di accoglienza e convivenza che rafforzano il senso di comunità.
- La promozione di attività didattiche ed educative a carattere collaborativo e cooperativo.
- Il coinvolgimento delle famiglie nella vita e nella proposta educativa della scuola, attraverso momenti di confronto, di festa e di dialogo.
- L'inserimento nella programmazione didattica di percorsi volti alla conoscenza di sé e alla formazione di una cittadinanza responsabile, come previsto anche per l'insegnamento dell'**Educazione Civica**.
- La collaborazione con professionisti e associazioni esterne a supporto della comunità educante.

3. Azioni di Prevenzione

3.1 Prevenzione primaria

Oltre alle attività sopra esposte, l'Istituto si assume i seguenti impegni volti alla prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo:

- Individuazione da parte della Legale Rappresentante e dei Coordinatori/Presidi di **docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo**, almeno uno per ciascun grado scolastico.

- **Costituzione di un Team Antibullismo e per l'Emergenza**, formato dai Coordinatori e dai Referenti, con lo scopo di sostenere il compito educativo di tutti i docenti dell'Istituto e di progettare azioni/attività volte alla prevenzione rivolte a famiglie, alunni e docenti.

3.2 Prevenzione secondaria

Il **Consiglio di Classe** è il luogo privilegiato dove avviene il **monitoraggio costante** delle dinamiche di classe, così da individuare eventuali segnali di disagio. È lo stesso consiglio che, sentito le/i Coordinatrici/Presidi, attiva percorsi specifici per le classi dove emergano fatiche relazionali. Ove necessario/possibile, ciò è svolto anche con il supporto di specialisti.

3.3 Prevenzione terziaria

È rivolta a situazioni in cui il fenomeno è già presente e prevede interventi mirati che hanno inizio, innanzitutto, dalla **segnalazione** di tali episodi alla presidenza. In linea di massima, questa la procedura d'intervento:

I. **Raccolta della segnalazione:** qualsiasi membro della comunità scolastica (alunno, genitore, docente…) può segnalare un episodio tramite mail al Coordinatore Didattico/Preside o a qualsiasi docente.

II. **Presa in carico:** spetta al Coordinatore (supportato dal Referente e/o dai docenti della classe) approfondire quanto segnalato:

A. colloquio con l'alunno/a presunta vittima, al fine di mostrare supporto e acquisire le prime informazioni;

B. colloquio con il presunto bullo/cyberbullo, per ascoltare la versione dei fatti e accompagnarlo nella presa di consapevolezza su quanto accaduto.

III. **Se la situazione è accertata:**

A. **Comunicazione alla famiglia:** la/il Coordinatrice/Preside informa tempestivamente le famiglie degli alunni coinvolti. In caso di segnalazione di

episodi di cyberbullismo. La/il Coordinatrice/Preside ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

B. Convocazione del consiglio di classe: valuta la situazione e delibera le misure da adottare. Le misure disciplinari eventualmente comminate devono avere sempre una valenza educativa e riparativa.

IV. Se i fatti costituiscono un reato, dopo consultazione con le autorità competenti, la scuola ha l'obbligo della segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

V. Nel caso in cui gli episodi di cyberbullismo comportino il **trattamento di dati personali** degli studenti o rivelino possibili violazioni della normativa in materia di protezione dei dati, il **Responsabile della Protezione dei Dati** (DPO) dell'Istituto è coinvolto nelle attività di analisi e gestione dell'evento.

VI. Definizione e attuazione di misure di monitoraggio e sostegno sul gruppo classe.

4. Ruoli e Competenze

La prevenzione e il contrasto sono una responsabilità condivisa da tutta la comunità educante.

- **Legale Rappresentante**:
  - Su proposta dei Coordinatori/Presidi, nomina i *Referenti* per il bullismo e il cyberbullismo
  - Garantisce l'inserimento del protocollo nel PTOF, nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità Educativa.

- **Coordinatori/Presidi:**
  - Individuano i docenti *Referenti* da sottoporre alla Legale Rappresentante
  - Presiedono il *Team Antibullismo*
  - Ricevono le segnalazioni di episodi e avviano la presa in carico, monitorando l'intero iter, supportati dai *Referenti* e dal *Consiglio di Classe.*

- **Il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo**:
  - Coordina le iniziative di prevenzione.

- Collabora con il Team nella gestione dei casi.

- **Il Team Antibullismo e per l'Emergenza**:
  - È costituito dai Coordinatori/Presidi che lo presiedono e dai referenti per il bullismo e Cyberbullismo dell'Istituto. Al Team possono essere invitati, di volta involta, esperti, specailisti o professionisti esterni, in caso di situazioni rilevanti.
  - Coadiuva le Coordinatrici/Presidi nella definizione e attuazione delle strategie di prevenzione.
  - Interviene attivamente nella gestione dei casi acuti (fasi di analisi, azione e monitoraggio).

- **Consigli di classe**:
  - Partecipa alla formazione e attua quotidianamente la prevenzione primaria attraverso la didattica e la cura delle relazioni.
  - Svolge l'obbligo di vigilanza attiva e di segnalazione tempestiva.
  - Definisce le azioni educative da intraprendere nei casi accertati.

- **DPO:**
  - In presenza di episodi di cyberbullismo con impatto sui dati personali, il DPO è consultato per valutare gli adempimenti privacy e garantire la conformità al GDPR.

- **Le Famiglie**:
  - Sono invitate a collaborare attivamente con la scuola, sottoscrivendo il **Patto di Corresponsabilità Educativa**.
  - Partecipano agli incontri formativi e segnalano alla scuola eventuali segnali di disagio dei propri figli.
  - Collaborano nella gestione dei casi acuti, mantenendo un dialogo costruttivo con l'istituto.

- **Le Studentesse e gli Studenti**:
  - Sono i protagonisti attivi della prevenzione. Sono chiamati a **non essere spettatori passivi**.
  - Segnalano ai docenti o ad altri adulti di fiducia gli episodi di cui sono testimoni.
  - Supportano i compagni in difficoltà e intervengono in loro difesa.
  - Partecipano alle attività di prevenzione.